

Dipartimento dei Vigili del Fuoco-
COMANDO PROVINCIALE PERUGIA
Via Gianluca Pennetti Pennella – 06100 Perugia
(PG)
com.perugia@cert.vigilfuoco.it

Dipartimento dei Vigili del Fuoco – DIREZIONE
REGIONALE UMBRIA
Corso Cavour 129 - 06123 Perugia (PG)
dir.umbria@cert.vigilfuoco.it

Oggetto: Dichiarazione di modifica ai sensi dell'Allegato D, parte 3 del D.Lgs. 105/15 - CODICE UNIVOCO NL042 - STABILIMENTO GRIMET CHROMED BARS S.r.l. (Todi -PG)

In relazione allo stabilimento della società Grimet Chromed Bars s.r.l. sito in Todi (PG), siamo ad aggiornare la situazione sullo stato dei rischi di incidenti rilevanti a seguito dell'introduzione di una modifica agli impianti ed alla variazione intervenuta sulle quantità di sostanze pericolose di cui all'Allegato 1 al D.Lgs. 105/15.

L'azienda GRIMET CHROMED BARS S.r.l. intende ampliare il proprio ciclo produttivo per far fronte alle nuove richieste del mercato attuale e per aumentare il livello qualitativo del prodotto finito garantendo performance sempre più elevate. Per tale ragione, si prevede l'installazione dei seguenti impianti di progetto che si inseriscono come nuovi processi tecnicamente connessi al processo principale dello stabilimento, ovvero la cromatura di barre di acciaio:

- N.3 vasche di passivazione delle barre cromate. Il nuovo processo è necessario per aumentare le proprietà chimico-fisiche del riporto di cromo andando ad incrementare la resistenza all'azione corrosiva degli agenti esterne e conseguentemente a migliorare la qualità del prodotto finito. Tale processo consiste nell'immersione delle barre all'interno di una soluzione di passivazione mantenuta a temperatura costante (50°C circa) per un tempo variabile in funzione del diametro della barra. La soluzione di passivazione è costituita da 90% di acqua e 10% di triossido di cromo.

La modifica introdotta è di fatto del tutto simile alle attività di processo degli impianti galvanici esistenti seppur con concentrazioni di inquinanti nettamente inferiori a quelle presenti nei bagni di cromatura e senza processo di elettrolisi. Nello specifico, l'impianto prevede la realizzazione di n.3 vasche in acciaio inox, ciascuna dotata di contro-vasca in acciaio atta a prevenire eventuali sversamenti (di capacità adeguata a contenere l'intero volume della vasca). Le vasche di progetto sono caratterizzate dalle seguenti geometrie:

- P1: (L) 13000mm x (L) 1240mm x (H)1000mm= Vol. Vasca 16,12 m3
Livello del bagno da 400mm a 600mm ca.: Vol. Bagno di passivazione= 9,67m3
- P2: (L) 9000mm x (L) 1260mm x (H) 1000mm= Val. Vasca 11,34 m3
Livello del bagno 700mm ca.: Vol. Bagno di passivazione=7,938 m3
- P3: (L) 7370mm x (L) 1920mm x (H) 1000mm= Vol. Vasca 14,15 m3
Livello del bagno 400mm ca.: Vol. Bagno di passivazione= 5,66m3

Inoltre, l'azienda ha condotto un'analisi di dettaglio sui reali quantitativi detenuti nelle vasche di cromatura preesistenti che risultano essere pari ad un massimo di m³ 250,02 di soluzione di acido cromatico.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, si va ad aggiornare quanto indicato nell'ultimo Allegato 5 trasmesso agli Enti, per cui si assiste ad una riduzione di circa l'8% dei quantitativi complessivi di sostanze tossiche classificate in classe H2 e delle sostanze pericolose per l'ambiente classificate in classe E1 presenti in stabilimento.

Per le altre tipologie di sostanze la situazione rimarrà invariata, come anche la classificazione dello stabilimento, ai sensi del D.Lgs. 105/15, essendo lo stesso ancora identificabile come "stabilimento di soglia superiore".

Si specifica, quindi, che le modifiche introdotte non rientrano tra quelle di cui al punto 1 dell'Allegato D al D.Lgs. 105/15 e s.m.i., in quanto:

➤ **NON COMPORTANO** rispetto al più recente Rapporto di Sicurezza o al più recente modulo di cui all'allegato 5 del decreto 105/15 presentato:

- 1) l'incremento pari o superiore al 25%, inteso sull'intero impianto o deposito, ovvero pari o superiore al 20% sulla singola apparecchiatura o serbatoio già individuati come possibile fonte di incidente:
 - della quantità della singola sostanza pericolosa specificata, di cui all'allegato 1, parte 2;
 - della quantità di sostanza pericolosa, ovvero somma delle quantità di sostanze pericolose appartenenti alla medesima categoria, indicata in allegato 1, parti 1 e 2.
- 2) l'introduzione di una categoria di sostanze pericolose o di una sostanza pericolosa specificata, al di sopra delle soglie previste nell'allegato 1;
- 3) l'introduzione di nuove tipologie o modalità di accadimento di incidenti ipotizzabili che risultano più gravose per verosimiglianza (classe di probabilità di accadimento) e/o per distanze di danno associate con conseguente ripercussione sulle azioni di emergenza esterna e/o sull'informazione alla popolazione e/o comportanti la modifica delle classi di compatibilità territoriale esterne allo stabilimento;
- 4) lo smantellamento o la riduzione della funzionalità o della capacità di stoccaggio di apparecchiature e/o di sistemi ausiliari o di sicurezza critici.

Né tra le modifiche di cui al punto 2, dell'Allegato D al D.Lgs. 105/15 e s.m.i., in quanto

➤ **NON COMPORTANO:**

- a) l'incremento inferiore al 10% nell'intero impianto o deposito, ovvero inferiore al 20% nella singola apparecchiatura o serbatoio già individuati come possibile fonte di incidente rilevante:
 - della quantità della singola sostanza pericolosa specificata, di cui all'allegato 1, parte 2;
 - della quantità di sostanza pericolosa, ovvero somma delle quantità di sostanze pericolose appartenenti alla medesima categoria, indicata in allegato 1, parti 1 e 2.

- b) Il cambio di destinazione di serbatoi di liquidi infiammabili rientranti nelle categorie P5a e P5b dell'allegato 1, parte 1, in impianti o depositi con sostanze pericolose rientranti nella stessa categoria di pericolo o in categoria P5c;
- c) Il cambio di destinazione di un serbatoio di stoccaggio di sostanze pericolose nell'ambito della stessa categoria o di categoria di pericolo inferiore;
- d) L'incremento pari o superiore al 10% ed inferiore al 25% sull'intero impianto o deposito:
 - della quantità della singola sostanza pericolosa specificata, di cui all'allegato 1, parte 2;
 - della quantità di sostanza pericolosa, ovvero somma delle quantità di sostanze pericolose appartenenti alla medesima categoria, indicata in allegato 1, parti 1 e 2.

In conformità a quanto previsto nel punto 3 dell'Allegato D al D. Lgs. 105/2015 il sottoscritto, Roberto Grigoli, in qualità di Gestore, dichiara all'autorità di cui all'art. 10 del decreto legislativo del 26 giugno 2015, n. 105, e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competenti per territorio, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di documentazione amministrativa, che la modifica è progettata ed eseguita a regola d'arte e che non costituisce aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti.

L'aggiornamento del modulo di cui all'allegato 5 dell'anzidetto decreto, sarà condotta in modo contestuale alla realizzazione della modifica in oggetto sull'applicativo Seveso III di ISPRA.

Ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000 si allega copia fotostatica del documento di identità del sottoscritto.

Allegati:

Allegato 1: Copia fotostatica del documento di identità del gestore

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, porgiamo

Distinti Saluti

Il Gestore
(*Roberto Grigoli*)

Firmato digitalmente